

rat.
te de
da

247
O Ad
e ogni lor
icū, &
le gli
Demoni
proba

ro.

Et per vn deuoto religio-
so composto, & noua-
mente Stam-
pato.



M. D. XXXX.

quali
corpi umani.
li malici
e gli segni per li quali
to.

De gli segni per li quali
to.

De la conditione del ex
orcista.

De li segni quali apparso quando il sacerdote con
iura il maleficio.

Del modo che el diavolo a uscire fuora de li corpi hu
mani.

De le malitie & inganni quali vfa il diavolo allo Ex
orcista.

Del modo qual debbe tenere lo exorcista quando vo
le coniurare qualche persona.

Exorcismus contra demoniacos & maleficiosos & in
cantationes: & facturas, & domos a demonio ve
xatas.

no e maleficia
Cap. iiii.

& de la sua prepara
Cap. v.

Cap. vi.

Cap. vii.

Cap. viii.

Cap. ix.

Lectori.

IN tanta maleficiorum multitudine quæ
his temporibus increuerat, cum deus nos
his ostendisset modum solutionis per ex
orcismos, ab ecclesia olim institutos, nec
tot hostibus vnus sufficerem, hortatus a
quibusdam emisi libellum plane introductorium in
quo explicui rem. Item medius fidius quātum in me
fuit ad vnguem: vt quilibet etiam rudis vna die fieri
possit exorcista. Christiane videlicet fidei miles stre
nuus: contra hostes nostros inuisibiles. Non erube
scant modo sacerdotes armati prodire. Hostem inle
qui ac sancta coniuratione verberare, vt explodātur:
qui opera diaboli operibus diaboli soluebāt, aut sol
uere videbantur. Nihil mirabilius nostris cōtigit die
bus, quibus sathanæ subdola deprehensa est domina
tio intus erat hostis, mentem turbat: ac corpus lan
guidum reddebat: & tamen quilibet naturali infirmi
tate se affici putabat. Nec est quod his respondeas in
cōtrarium, cum tot, (vt tota portatur vrbe) sanati
sint, qui per multos annos lecto herentes, omnia me
dicinarum genera experti cruciabantur adhuc, & ta
mē breui vt cixi sanati horula, laudes in ecclesia deo
optimo maximo: pro recuperata sanitate cōdicunt:
quod est argumentum fidei nostræ maximum, vt pu
rissimus coram deo, & mundi, cum nullibi peccato
addicti tutissimus, nec sit nobis tuta vita, nisi mun
da conscientia valete, & orate. Dat Cremonæ idi
bus Nouember.

Confuratione qual sana li demoni ad & maleficiati & prima del modo qual tene el demonio quando entra nelli corpi humani. Capitolo primo.

El diauolo entra nelli corpi humani per la disperatione ouer per altro peccato: ouero e dato ad exercitatione. Li primi dui modi sono alla vendetta di messer domenedio. Secondo sancto Hieronymo super Ioelem & e Registrato nel Decreto, xxiii. q. v. Non solum li homini sono ministri & vltori de la ira de Dio a quelli liquali operano male, vnde non senza causa portano le arme: ma anchora li diauoli. Il tertio modo e a salute de le anime: secondo se lege de alcuni sancti liquali insino al fine di la sua vita sono stati vexati da li maligni spiriti. Quando entra el diauolo nelli corpi humani quasi sempre prima li appare i figura di qualche huomo qual sia morto a mala morte, ouero gli representa qualche suo paréte: ouero gli appare in forma di qualche animale spauentoso, & par che disparua subito, ma gli entra immediate adosso: & questo quasi sempre achade di notte e in luochi paurosi. Doue puoi a questi tali oppressi appare gli segni quali diremo di sotto. Entrano etiã in alchuni per la Boccha, ouero per le Orecchie in modo di vento ouero come se fusse vno ratto, secõdo mi ha narrato essi patienti, ad alchuni dormendo li hanno mettudo tale insomnio che li pareua che gli diauoli gli corresseno drieto & desedati hanno hauuto li infra scripti segni di presentia del diauolo come pol se scopetto. Ad alchuni sono entradi percuotendoli il colo: ouero li altri membri.

IN tutti gli maleficii e il pacto manifesto, o vero secreto quale ha il diauolo cō el maleficio, secondo concurro il sigillo del maleficio, quale quasi sempre e vna cosa vana fatto il maleficio subito il diauolo o presentialmente o potestatiuamente entra in q̃lla persona sopra di laq̃le e fatto ditto maleficio & q̃sto e per qualche oculto iuditio di Dio. Ma se fusse vna persona sancta, & pura come era sancta Iustina nientepoterebbono cōtra di essa: se di q̃sta materia vuoi vedere copiosamente vedi la summa Syluestrina la summa Hastesana; & Ioanne Zider in quello libro quale fece delli diece comandamenti gli aggio questo: che quelli ossi & penne infilzade & altre mille cose: quale se atroueno ne gli letti che li sono portade da il diauolo vt deprehensum est: & se debbono brusare dicendo q̃llo psalmo quale incomincia Exurgat deus & dissipentur inimici eius: &c. ponendo da parte quella superstitione quale si tene dal vulgo di mandarli alli fiumi correnti perche e accaduto questo anno, che vna giouene allaquale quasi ogni giorno era fatto maleficio brusette quelle tal cose che haueua trouato nel letto, & da puoi la notte sequēte a tre hore de nocte li parlo il diauolo: facendo querela di tante oratione che diceua: & che lhaueua brusato laquale iniuria nō li era anchora sta fatta da altri essa giouene inferuorata del spirito di Dio gli rispondete gagliardamente, & domandandoli che andaua facendo: li respole che li era mandato per forza.

¶ Li segni de cognoscere vno qual sia Indemoniato.
Capitolo. Terrio.

SE lege nel Decreto che se vno non puo continua-
re di mangiare carne de capreto per trenta gior-
ni e iudicato indemoniato. Alchuni indemoniati hã
no gli occhi terribili: con quasseno gli demoni le loro
membre & il corpo miserabilmente: & lo amazano
se presto non li e soccorso. Alchuni fingeno di esse-
re matti & cianceno assai ma sono scoperti quando
recusano de dire lo psalmo Miserere vel Qui habi-
tat o vero lo Euangelio de san Ioanne: & simile cose
sancte. Anchora q̃sto e gran segno quando parlano
parlar forestiero nō essendo stato fuora dil paese, &
quãdo sono persone rude, & puoi parlano latino &
canteno musicalmente, ouero quando dice qualche
cosa che il patiente mai da se non la hauerebbe potu-
to sapere. Alchuni indemoniati sono mutti & stupidi
Tra li altri segni sono anchora alchuni spauenti subi-
ti quali veneno alla persona oppressa a ben che to-
sto si partino. Maxime si cognosce la persona essere
indemoniato alla coniuratione quando se conturbia
& dalli segni de la presentia del diauolo secondo di-
remo di sotto.

¶ Li segni di cognoscere vno se e maleficiato.
Capitolo. Quarto.

ALchuni maleficiati hanno il colore di la faccia di
cedro, hanno gli occhi constretti & tutte le lor
carne ligate, & hanno disseccati gli humori, questi
sono doi gran segni la constrictione dil core, & dila

bocha del stomacho: & quãdo li pare de hauere vno bochone fuso il stomacho. Alchuni hanno puncture nel core come se fusseno agogie: Ad alchuni pare che li sia corroso core: Ad alchuni tanto dolore gli vene nel collo: ouero ne le rene: che pare che li cani gli straciano le carne, Ad alchuni gli pare di hauere vno bochone nella golla: ouero vno groppo quale ascende & descende: Ad alchuni e ligata la vena dal generare Alchuni hãno il stomacho tãto indisposto che p vomito mandeno fora tutto il cibo che hanno receuto Ad alchuni discorre per tutto il corpo vno vento frigidissimo, ouero come fiamma di foco. Ad alchuni e signo la indigestione de li cibi. Et quando le medicini applicate niẽte giouano allo infermo, Alchuni circa il collo e vna continua pulsatione, come se li fusse vna cosa qual continuamente trema, Oltre questi sono etiam infiniti liquali praticando attrouarai.

C De la conditione de lo Exorcista & de la sua preparatione. Capitolo. v.

L I indemoniati: & maleficiati piu tosto sonno li berati nela Ecclesia che ne le Case priuate: & prima se debbeno confessare. E laudo che lo exorcista sia Sacerdote qual debbe essere di sancta vita: & bene confesso & contrito: & sopra il tutto humile tribuendo questa opera diuina allo omnipotente Dio facendo anchora intendere al patiente se lo e di sana mente, che la specta lo adiutorio da la diuina maiestade: & da se: se non vno pocho di fatica

quale e anehora per gratia de Dio: Non sia auaro p
che domãdando dinari ouero aspettandoli perdere
be il dono di tanta gratia. Tamẽ se pouero puo sicu
ramẽte receuere la elemosyna quale li vene fatta. In
q̃llo giorno nelquale e per coniuare qualche p̃sona
p ogni modo celebra la missa: perche li diauoli teme
no piu la impositione de le mane: & la presentia sua.

CDe li segni quali apparenno quãdo il sacerdote cõ
iura il maleficiato. Capitolo. vi.

ADuisa lo exorcista lo infermo c̃i recoglia la sua
amẽte & la driza a Dio con firma fede & speran
za di eẽtere sanato da la sua maiestate: se sera per lo
meglio di lanima sua tenga il Crucifixo in mano: &
pona le reliquie de sãcti ligate i panno di seta per re
uerentia: al core ouero al stomacho: & poi faccia si
gno con la mane quotiẽscunq; il sentira mouersi qual
che cosa ne la sua persona, ouero pungere. Et q̃sto ac
cio non conturbi la mente del sacerdote & accio che
esso sacerdote sapia ad qual parole se conturbeno gli
diauoli & finita quella coniuatione domãda il sacer
dote deli accidẽti quali li sono accaduti. Questi segni
soleno accadere: Alchuni quando lo exorcista gli po
ne mano sul capo senteno sotto ha essa mano vna co
sa frigidissima come se fusse vno giazio. Ad alchuni
gli descende per la schena vno vento frigidissimo:
Ad alchuni li aggraua il capo in immẽsum: Ad alchu
ni li vene cõstretto il cerebro: & ferito come se li fusse
percoẽso con coltelli: Ad alchuni si li infiamma, il ca-

po & la faccia & alchuna volta tutta la persona come
se fusse vno vapore di foco: Ad alcuni dolera in ca-
po subito & sentira vna febre grande & horrore per
tutto il corpo: Ma questi accidenti pocho durenno per
che la cōiuratione tolle la forma al diauolo: Ad alcu-
ni e con stretto la golla come se fusseno per esser stran-
gulati: Ad alchuni in la bocha del stonacho si moue
vna cosa simile a vna balla ouer come se fusseno ver-
mi: ouero come se fusseno formiche: ouero cōe se fus-
se vna rana: Ad alchuni vene vomito grande nel sto-
macho: Ad alchuni vene grande torciamēto ne le vi-
scere: ad alchuni se sconsia il ventre: Ad alchuni e cō-
stretto il core, & come se fusse ferito intollerabilmen-
te: Anchora si manifesta il diauolo in quella parte dil
corpo doue e alla similitudine del palpitare de vno
petto: ouero in modo de formiche: Alchūa volta pas-
sa del capo insina alli diti de li piedi come vento, & e
cōtra. Oltra questi segni vederai anchora altri segni
innumerabili: perche diuersi diauoli fano diuersi se-
gni secondo vederai praticando.

¶ Del modo che tene il diauolo a vscire fuora de' gli
corpi humani. Capitolo. vii.

S E sono diauoli che parlano con iurati che lasse-
no quello corpo libero & expedito come era in
quella hora quale fu baptizzato & falli dare il segno
del partimento: videlicet il morzare la candela: se
sono diauoli che non parlano come insino ha hora
ho trouato ne gli maleficiati alchuna fiata enseno fo

ra per bocha a modo de vna fiamma di foco & ad alchuni a modo di vento cōgelato: in lo vscire, li vede rai sconiare la golla, & ad alchuni vscieno per le orechie in simile modo parrēdosi da lo stomacho ouero dal core: ad alchuni enieno fora per desotto via a similitudine de vna balla quale se volta insina e fora. Ad alchuni in similitudine de vna rana: qual va serpendo insina che e fuora, Ad alchūi in similitudine di vento frigidissimo.

C De le malitie & inganni quali vfa il diauolo allo
Exorcista Capitolo. viii.

A Lchuni diauoli hanno tanto in odio le parole sancte che inanti sieno coniuurati se parteno: Alchuni aspettano la coniuratione: ma puoi non la possono sustenire: Alchuni sono tanto maligni che lassera no affatichare lo exorcista vno gran spatio di tempo per dare a intendere allo infermo che nō e maleficiato & fare partire lo exorcista: Alchuni dapo che se farano manifestati per alquanti segni se alcondeno & lasseno lo corpo libero da ogni fallidio talmente che lo infermo se pensa de essere liberato: ma nō debe cessare lo exorcista insina che non vedi li segni de la liberatione: Alchuni diauoli metteno tutti li impedimenti che posseno allo infermo acio nō si faccia cōiurare. Alchuni si sforzeno di persuaderli che sono ifirmita naturale, & che questa cosa e vna truffa: Alchuni in mezzo de la coniuratione fano adormenare lo infermo & monstriali qualche visione del crucifixo o altri sancti subtrahendosi p star secreti & monstara lo in

fermo che sia liberato. Alchuni li mostrano el maleficio fatto sopra di loro & li auctori del maleficio & il modo de disfare dicto maleficio doue debbe essere cauto lo exorcista che nō li faccia fare, qualche superstitione. Non te marauagliare se il demonio del maleficio o quale sia entrato per altra via, stia secteto & non se turbi per la susceptione dil sancto sacramento, per che da puoi che entrato paulatim dispregia & non tiene le cose sancte adeo che non ha per inconueniente a parlare de li mysterii de la fede sancta, & confessare la diuina maiestade & se sottomette la persona, quale ha occupato, che li parla di dentro dal cuore, & la fa perturbare di piccola cosa. Vna maggior cosa te voglio dire che alchuni demonii dopo la grande vexatione qual hauerāno fatto a vna persona se nō sono cacciati cessano da farli male, ma quasi sempre essi parlano per la lor bocca, & tamē dopo chi sono depressi.

C Del modo qual debetener lo exorcista quādo vole coniuare qualche persona. Cap. ix.

D [ita la messa se la persona maleficiata o vero demoniaca e sana la faccia menare in la ecclesia per che piu facilmente hauera victoria & se la persona fusse debile, & inferma grandemente la puo cōiurare in casa sua in questo modo habbia la corta & la stola & pona vna parte della stola al collo dil maleficiato & gli metta le reliquie de sancti al core, o vero alla bocca del stomacho, poi incomincia lo exorcismo, & quando sera perueuto alla comminatione replica essa comminatione insina a diece volte

sempre accrescendoli la pena: & se vedi che operi cō
essa continua sempre replicandola quousq; sia libera
to & sel te pareffe che temesseno piu lo exorcismo le
gelo: perche alchuni diauoli temeno piu vna cosa
cha vn'altra, & non manchare di fede, & sapiche e de
bisogno de perseuerare doi o tre & quattro & sei ho
re & piu insina ch' habbi victoria: pche li diauoli cosi
obstinati sempre penseno di straccarci & meglio e la
prima volta che la leconda perche se reputano haue
re hauuto victoria quādo li lassiamo cosi per la stra
chezza, & anchora pensano di fare il simile le altre
volte; & replica lo exorcismo piu volte interponē
do sempre la cōminatione, & se il primo giorno non
fusse in tutto liberato: torna lo secōdo, & il terzo quo
usq; si libera i tutto: perche vederai che ogni giorno
gli diauoli perderano piu le sue forze procura ancho
ra non gli sia presente gente infidele: ouero che parla
contra questa opera. perche li diauoli prendeno for
ze: & piu cercano di stare secreti, Secondo quella puo
cha pratica qual habiamo imparato questo anno p
gratia dello omnipotēte Dio: hauemo scritto la pre
sente introductione: ma ciascuno ogni giorno li po
tera aggiungere qualche cosa perche le astutie & ma
litie di diauoli sono infinite.

C Comandamento quale si fa alli diauoli quali fus
seno venuti a soccorrere li diauoli quali vexano lo
maleficiato.

TE comādo da parte de la sancta Trinita padre
& figliolo & spū scō & sub pena excōis maioris
& minoris lateſnie: & sub pena detrusione i infernū

& sub pena immersionis in stagnum ignis & sulphuris per manus inimicorum vestrorum & sub pena tradendi vos in potestatem inimicorum vestrorum: ac condemnandi vos in stagnum ignis & sulphuris per annos centum. Che se le venuto qua in questo locho diauoli alcuni per dare fauore o soccorso a questi diauoli quali vexano il corpo di questa creatura de Dio N. che debbano partirsi & andare ad loca sua sibi deputata. ✠ Ecce crucem domini fugite partes aduersae vicit leo de tribu iuda radix David.

Incipit Exorcismus contra Demoniacos & maleficiosos & incantationes & facturas & domos a demonio vexatas.



N nomine sancte & indiuidue Trinitatis contra omnes maleficiose vanitates & incurfus demonum signum sancte crucis ✠ saluatoris nri iesu xpi tolle potestate tolle impetum sathane & angelorum eius & non permittas nocere isti creature dei. N. sed vadant in loca arida & sterilia in aquosa & inhabitabilia. Memeto nostri dñe sicut iurasti patribus nris Abraam Isaac & Iacob vt inde exeant & recedant ab hac creatura dei. N. & vadant in loca arida & sterilia in aquosa, & inhabitabilia. Vade retro satana cum angelis tuis apostaticis. per eum qui venturus est &c. Coniuro vos Angeli tartarei per eum qui vos eiecit de superno celorum habitaculo: qui fertis malum contra genus humanum. Adiuro ✠ vos per quattuor euangelistas: & per tremendum diem iudicii: & per terram

bilem iudicem. Et adiuro ✠ vos per nomina sacratiss
sima omnipotentis dei: videlicet. Messias ✠ Sother
✠ Emanuel ✠ Sabbaoth ✠ Adonay ✠ Unigeni
tus ✠ Via ✠ Vita ✠ Veritas ✠ Omouision ✠ prin
cipium ✠ primogenitus ✠ Sapientia ✠ Fons ✠ Ori
go ✠ paraclytus ✠ Mediator ✠ Agnus ✠ Ovis ✠
Alpha & o ✠ caput & finis ✠ simul vocitatus ✠ Ser
pens ✠ Aries ✠ Leo ✠ Vermis ✠ Verbum ✠ Splē
dor ✠ Lux ✠ imago ✠ Gloria ✠ Sol ✠ panis ✠
Flos ✠ Vitis ✠ Mons ✠ Ianua ✠ Terra ✠ Lapis an
gularis ✠ Sponsus ✠ pastor ✠ propheta ✠ Sacer
dos ✠ Athanatos ✠ Yschiros ✠ pantheon ✠ Eley
son ✠ Aquila ✠ Tethagrammaton ✠ Dominus Ie
sus Christus ✠ per nomina ista sacratissima adiuro
✠ vos & cōtestor Angeli sathane ita presentes sicut
absentes: ita absentes sicut presentes: vbi cunq; stis: vt
exeatis & recedatis cū maleficiis & iniquitatibus ve
stris ab hac creatura dei. N. & eatis ad deserta loca &
arrida: vbi non aratur: nec seminatur, nec nomen do
mini inuocatur: nec nominatur, ne quando in die iu
dicii ante tribunal Christi veniētes dicatis nullus no
bis contraxit, nullus nos coniurauit. Ego vero ex
parte omnipotentis dei sancte & indiuidue Trinita
tis, videlicet. patris ✠ & filii ✠ spiritus sancti ✠ Cō
iuro ✠ vos ✠ & contradico vobis vt exeatis de cor
pore & de membris istius creature dei. N. Vobis etiā
cōtradicit ipse pater domini nostri Iesu Christi. Qui
uenturus est iudicare viuos & mortuos & seculū per
ignem. Amen. Increatus pater ✠ Increatus filius ✠
increatus spiritus sanctus. Immēsus pater ✠ Immen

ſus filius ✠ Immenſus ſpirituſ ſanctus ✠ Eternus pater ✠ Eternus filius ✠ Eternus ſpirituſ ſanctus ✠ Ego
Coniuro vos demones per patrem ✠ & filium ✠ &
per ſpirituſ ſanctum ✠ per angelos ✠ per archan-
gelos per Thronos ✠ & Dominationes ✠ principa-
tus ✠ & poteſtates ✠ Cherubin ✠ & Seraphin ✠ &
Virtutes celorum ✠ & per recuperationem animarum
✠ & per omnia mirabilia quæ fecit dominus in ce-
lo & in terra, vt nomina veſtra manifeſtetis: & inde
exeatis cū iniquitatibus veſtris, & maleficiis veſtris
per eum qui vêturus eſt &c. Coniuro vos malignos
ſpiritus per virtutem dei omnipotētis & ſanctiſſimū
& deuotiſſimū lac, & ſacroſancta vbera virginis Ma-
rie, Que lactauerunt Ieſum Chriſtum dominum no-
ſtrum filiū dei: vt dicatis mihi quomodo intraſtis in
corpus ſiue i perſonam huius creature dei N. Et cito
inde exeatis. per eum qui venturus eſt &c.

CNota che le il diavolo te riſpōde & diceſſe che e la
anima de qualche defuncto nō li credere perche e he-
reſia, ma inſta che dica il ſuo proprio nome qual heb-
be ab initio quando fu ſcacciato dal cielo: & doman-
dali anchora di che ordine era: & il nome d'il ſuo ma-
giore, & perche cauſa e entrato in quello corpo & cō-
ſuralo che non ſi parti ſenſa tua licentia: che ſia cō-
ſtretto a dare il ſegno de la ſua egreſſione laſſando la
perſona de lo oppreſſo libera & expedita come era
in quella hora quale fu baptizata.

CComminatione quale ſe ha affare alli diauoli con
grande vehementia & ſe debbe replicare piu vol-

re secondo vederai te sera expediente, ogni volta tu
la replichi accresceli la pena.

E Comaudo da parte di la sancta Trinitade padre
✠ figliolo & spiritosancto ✠ Et per li meriti de
la sanctissima passione del nostro signore Iesu Chri
sto. ✠ Et per li meriti de tutti li sancti & sancte dil pa
radiso. Che se le stato dato manzare o beuere qual
che cosa per maleficio a questa creatura de Dio. N.
ouer se voi maledetti diauoli li haueu portato nel
suo corpo cosa alcuna sopra de leqle cose mázate o be
uute, ouero leqle li haueu portato nel suo corpo oue
ro leqle li haueu cōposto nel suo corpo: habiate au
toritade potesta & virtu di conseruarle agitarle &
mouerle, che debbiateremouere essa auctorita pote
sta & virtu: & che siati cōstretti a diffare ogni laccio
grosso & cōpositione qual fusse de le predette cose:
& che siati cōstretti a distaccarle da le viscere & intesti
ne & mandarle deorsum per secessum: senza alcuna
lesione ne de lanima ne dil corpo. Et se anchora voi
diauoli sulti presentialemente in qsto corpo. Eue co
mando da parte di la sancta Trinitade ✠ padre ✠ fi
gliolo ✠ & spiritosancto. Che nō habbiate auctori
tade di stare nascosto in parte alcuna del corpo di q
sta creatura de Dio. N. Ne in li quatro humori: vide
licet Sāgue, Cholera, Flegma & Melācholia ne in le
Carne, ne in le Osse, ne in le Medulle, ne in gli Nervi,
ne in le Vene, ne in tutte le Zonture del Corpo, ne
in di piedi, ne i le Gābe, ne in le Cosse, ne i li Galoni,
ne i le Rene, ne sotto alle Rene, ne desopra alle Re
ne, ne in la Schena, ne in le Spalle, ne in li Braci, ne
in le Mane.

ne le Mane, ne le Ongle, ne in nel core, ne in nel Fide-
go, ne in la Milza, ne in la Corada, ne in nel pulmo-
ne, ne in le Intestine, o superiore, o inferiore, o magio-
re, o minore, ne in nel Ventre, ne in nel Stomacho.
ne in nel petto, ne in la Golla, ne in nel Collo, ne in
la Faccia, ne in nel Mento, ne in le Maxille, ne in li
Denti, ne in la Lingua, ne sotto alla Lingua, ne deso-
pra alla Lingua, ne in nel Naso, ne in nelli Occhi, ne
in le Orecchie, ne in nel Cereuello, ne desotto dal Cer-
uello, ne disopra dal Cereuello, ne in gli paniculi del
Cereuello, ne in le Arterie, ne in le fece dil corpo, ne in
le altre cose che lha nel corpo, ne fuora dil corpo su-
perficialmente, ne in li capilli, ne in li peli, ne in le ve-
stimente, ne qua circunstante, ne in altri luochi doue
habbia andare, & stare, ma che al vostro despetto
adesso siati costretti a manifestarui, & fare dispiacere
in quelle parte dil corpo doue seti insegno di la pre-
sentia vostra. Et vi comādo anchora da pte di la san-
cta Trinitade padre ✠ Figliolo ✠ & Spiritus sancto ✠
che vi partiti da tutte le parte del suo corpo doue se-
ti a plāta pedis vsq̃ ad verticē, & che fugiati fora dil
suo corpo, fugiendo per quella via piu libera piu ex-
pedita che sia, come a fugire per la bocca dil stomac-
cho, per il petto, per la golla, per bocha cō signo ma-
nifesto che fugiati fuora dil suo corpo. Item vi comā-
do anchora da parte di la sancta Trinitade padre ✠
Figliolo ✠ & Spiritus sancto ✠ che non habiati aucto-
ritade potestade & virtude di tore aiuto da altri dia-
uoli, ne domandare altri diauoli in aiuto vostro ne
mandare altri diauoli in loco vostro, & che siati con

stretti ha partire talmente che mai più ne voi ne al
tri diauoli habiati auctoritate ne potestà ne virtù de
ritornargli ne presentialemēte ne virtualmēte ne po
testiuamēte, ma che sia costretti ad andare ad loca
arrida & sterilia in aquosa & inhabitabilia vbi nemi
ni noceatis. Secus intendo di procedere cōtra de voi
maledetti diauoli & darue tutte le excōmunicatione
& maledictione quale ve posso dare da parte de la
sancta Trinitade padre ✠ & figliolo ✠ & spiritosan
cto, ✠ Et si intendo anchora di cacciarui fuora dil cor
po de q̄sta creatura de dio a planta pedis vsq̄ ad ver
titem, per virtude de la sancta Trinitade padre ✠ &
figliolo ✠ & spiritosancto ✠ per la virtude de sancti
angeli: & p la virtude de tutto el paradiso: per la vir
tute de tutti li vostri inimici quali haueti in celo i ter
ra & in lo inferno: & per la virtude de li vostri maestri
alliquali seti soggetti. Liquali vostri maestri & diauoli
vostri inimici io comando & coniuo da parte de la
sancta Trinitade padre ✠ figliolo ✠ & spiritosancto.
✠ Che adesso sieno costretti di venire qua presente,
& cacciarue fuora de questo corpo di questa creatura
de dio. N. Et se aspettati la lor presentia, la lor perse
cutione, & li loro comandamenti intendo che non
solū ve cacciano fuora di questo corpo, ma anchora
li comādo & cōiuo da parte de la sancta Trinitade
padre ✠ figliolo ✠ & spiritosancto ✠ che ve caccia
no in stagnum ignis & sulphuris: alquale io vi condā
no per cento anni a tempore egressionis vestre de
essere incominciati. Coniuo vos p preciosissimum
sanguinem, qui exiuit de latere Christi in cruce pena

dentis. Et adiuro ꝛ vos per gloriosam Virginē Mariam matrem eiusdē dei & domini nostri Iesu christi & per millia millium angelorum deo ministrantium & per collegium Apostolorum. Coniuro ꝛ vos etiā per quattuor Euangelistas Mattheum Marcum, Lucam, & Ioannem, & per septem celos: & per viginti seniores, & per diem tremēdi iudicii: & per quattuor animalia que assunt ante Thronum dei ꝛ & per coelum ꝛ & per terram ꝛ solem ꝛ & lunam ꝛ & stellas ꝛ & per eorum nomina ꝛ & per sanctos patriarchas: scilicet Abrahā, Isaac & Iacob, vt statim exeatis de corpore sue de membris & persona illius creature dei. N. & de domo ei⁹ audito nomine sanctissimo dei Tethagrammaton cito procul fugiatis & vadatis in loco vbi nō noceatis aliquibus christianis. per virtutem eiusdem domini nostri Iesu christi. Qui venturus est iudicare viuos & mortuos, &c.

Adiuro vos demones per patrem ꝛ & filiū ꝛ & spiritum ꝛ sanctum & omnes ordines ꝛ Angelorum deo ministrantium ꝛ & per senatum Apostolorum ꝛ & centum quadraginta quattuor milia martyrum, vt amplius non habeatis licentiam nec potestatem super hanc creaturam dei. N. vel domū eius fugite miseri scelestissimi hinc & defluere vos faciat deus sicut defluit cera a facie ignis, vt amplius non habeatis potestatem faciendi vllum dolorem vel timorē vel dānum nec vllum malū super carnem, nec in carne, nec in mēbris huius creature dei. N. vel in domo eis. per eū q̄ vētur⁹ ē iudicare viuos & mortuos &c.

Initium sancti Euangelii secundum Ioannem.

IN principio erat verbum & verbum erat apud deum, & deus erat verbum, hoc erat in principio apud deum, omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil quod factum est, in ipso vita erat, & vita erat, lux hominum, & lux in tenebris, lucet & tenebre eam non comprehenderunt, fuit homo missus a deo cui nomen erat Ioannes: hic venit in testimonium, ut testimonium perhiberet de lumine, ut omnes crederent per illum non erat ille lux, sed ut testimonium perhiberet de lumine erat lux vera, que illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum, in mundo erat, & mundus per ipsum factus est, & mundus eum non cognovit: in propria venit & sui eum non receperunt, quotquot autem receperunt eum dedit eis potestatem filios dei fieri his qui credunt in nomine eius qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex deo nati sunt. Et verbum caro factum est, & habitavit in nobis, & vidimus gloriam eius: gloria quasi unigeniti a patre plenum gratie & veritatis. Deo gratias.

¶ Sequentia sancti Evangelii secundum Mattheum.

CUM natus esset Iesus in Bethleem iude in diebus Herodis regis: ecce magi ab oriente venerunt Ierosolimam dicentes ubi est qui natus est rex iudeorum? vidimus enim stellam eius in oriente & venimus adorare eum. Audiens autem Herodes rex turbatus est & omnis Ierosolima cum illo. Et congregans omnes principes sacerdotum, & scribas populi sciscitabat ab eis ubi Christus nasceretur. At illi dixerunt ei in Bethleem iude. Sic enim scriptum est per prophetam. Et tu Bethleem

terra Iuda nequaquam minima es in principibus Iuda.
Ex te enim exiet dux qui regat populum meum Israel.
Tunc Herodes clam vocatis magis diligenter didicit
ab eis tempus stelle que apparuit eis. Et mittens illos
in Bethleem dixit. Ite & interrogate diligenter de pue-
ro & cum inueneritis renunciate mihi, ut & ego veniens
adorem eum. Qui cum audissent regem abierunt. Et ecce
stella quam viderant in oriente antecedebat: eos usque
dum veniens staret supra ubi erat puer. Videntes autem
stellam gausi sunt gaudio magno valde, & intran-
te domum inuenerunt puerum cum Maria matre eius
& procedentes adorauerunt eum. Et apertis thesauris
suis obtulerunt ei munera aurum thus & myrrham.
Et responso accepto in somnis: ne redirent ad Hero-
dem per aliam viam reuersi sunt in regionem suam.

Dominus vobiscum.

Oremus.

GRatiam tuam quam dominus dñe mentibus nostris infunde &
illud lumen splendidum cordibus nostris irradia
quod trium magorum mentibus inspirasti per christum &c.
Coniuro vos demones infernales spiritus malignos per
patrem & filium & spiritum sanctum: ut non metiamini: sed
dicatis mihi veritatem: quia est ille qui debet vos hinc
expellere de persona istius creature dei. N. vel de do-
mo eius ut omnes astantes intelligant, & audiant veri-
tatem. Alioquin mittam vos in profundum inferni: in loca pe-
narum magnarum de quibus non exhibitis per virtutem domini
nostri Iesu Christi. Qui venturus est iudicare &c. Qua
replica la comminatione posta de sopra al modo dito
de sopra con grande fede & vederai cose mirabile. Con-
iuro vos & spiritus immundos demones infernales: qui

hanc creaturam affligitis, vt faciatis mandata dei: &
non mittam vos in profundū inferni: p patre ✠ & fi
lium ✠ & spūm ✠ sc̄m vide miser demon q̄liter per
potentiam altissimi dei viui & veri es constrictus: &
victus: ideo scelerate & nequissime fuge: non est iam
differēdi tps Quia dñs n̄r Iesus xp̄us vos coarctat.
Qui vēturus est &c. pater noster. Ave Maria. Cōiu
ro ✠ vos spūs imūdi. In noīe ✠ patris ✠ & filii ✠ &
spiritus sancti, & per virtutem Angelorum sanctoꝝ,
& patriarchaꝝ: pphetarū: apostoloꝝ martyꝝ cōfesi
soꝝ atq; sanctaꝝ virginū: ita pntes sicut absentes ita
absentes sicut pntes vbiq; sitis vt exeatis & receda
tis ab hac creatura dei. N. cū maleficiis & iniquitatib⁹
vestri per virtutē dñi n̄r Iesu xp̄i. Qui vēturus &c.
Cōiuo ✠ vos neq̄ssimi spūs p deū p̄rem ✠ oipotētē
& virtutes celoꝝ, & p sacrosancta vbera & lac beatis
sime sempre virginis Marie, q̄ lactauerunt dñm n̄m
Iesum xp̄m filiū dei viui vt exeatis de corpore & mē
bris vel p̄sona huius creature dei. N & de domo ei⁹
p virtutē eiusdē dñi n̄r Iesu xp̄i. Qui venturus, &c.
¶ Sequētia sancti Euāgelii secundum Mattheum.
¶ In illo tēpore. Egressus Iesus secessit in partes Ty
ri & Sydonis Et ecce mulier chananea a finibus
illis egressa clamauit dicens miserere mei domine filii
Dauid, filia mea male a demonio vexatur, nō respon
dit ei verbū: & accedentes discipuli eius rogabant eū
dicentes, dimitte eā, q̄a clamat post nos. Ipse autē re
spondens ait. Nō sum missus nisi ad oues q̄ perierūt
domus israel. At illa venit & adorauit eum dicens.
Dñe adiuua me. Qui me r̄dens ait. Nō est bonū su

mere panem filiorum & mittere canibus. At illa dixit
etiam domino. Nam & catelli edunt de micis que cadunt
de mensa domini suorum. Tunc respondens Iesus ait illi. O mu-
lier magna est fides tua fiat tibi sicut vis: & sanata est
filia eius ex illa hora. Dominus vobiscum. Oremus.

Domine Iesu xpe clementissime redemptor noster
qui humano generi innumera beneficia contulisti
te suppliciter deprecamur. per oia & singula dona: &
beneficia nobis collata, & maxime per natiuitatem tuam
sanctam que ex purissima Virgine carne nostre mortalitatis
assumpta huic mundo nosci dignatus es ad salutem, & per an-
nuntiationem quam angeli fecerunt pastoribus: & per gaudium
quod ipsi habuerunt, & per circumcisionem tuam sanctissimam & per
honorem quem tibi fecerunt illi tres reges & magi: & per
munera que tibi obtulerunt: & per presentationem tuam in templo
per consolationem Symeonis & anne, per sanctificationem ba-
ptismi tui, per ieiunium quadraginta dierum, & per afflictio-
nem ipsorum: per sanctam predicationem tuam per opera mi-
raculorum tuorum magnorum: per liberationem multorum
a demone obsessorum, per consecrationem tui sanctissi-
mi corporis & sanguinis: per famem & sitim tuam, & per acer-
bissimam mortem tuam, & gloriosam resurrectionem atque
admirabilem ascensionem tuam liberare digneris hanc
creaturam tuam. N. ab omni potestate maligni spiritus.
Qui venturus es iudicare viuos & mortuos &c.

Ergo maledicte diabole recognosce iniam tuam
& non audeas nec debeas molestare vel nocere
nec ullam lesionem facere super hanc creaturam dei. N.
per virtutem domini nostri Iesu xpi & gloriose virginis marie
& sicut ipse dominus noster. ie. xps dignatus est expellere de cor

pore filie Canaee demonē illā male vexantem & sanare eā, ita sanare: & liberare dignetur hāc creaturā suā. N. petentē a te demonio liberari: & per virtutē suā te expellat vt vadas in locum: vbi nulli xpiano nocere possis. Quia ipse est. Qui venturus est &c.

C Coniuro te maledicte sathana p virtutē dñi nři Iesu xpi, & oium sanctorū & sanctorū dei, vt mihī respoñdeas, & dicas: q̄s est ille qui debeat te hinc expellere: & cede hinc alioquin mittam te ī pfundum abyssi cū sequacibus tuis, vt non noceas alicui creature del create ad imaginem & similitudinem suam. Imperat hoc tibi idem deus & dominus noster Iesus Christus qui v̄turus est iudicare viuos & mortuos &c. Audi maledicte & scelerate diabole. Deum qui te genuit dereliqui & oblitus domini creatoris tui.

Dicatur ter pater noster Ave Maria.

C Tu hai qua ī q̄sto loco ha replicare la cōminatione posta di sopra al modo iui scritto. Se la cadesse che il diauolo dicesse il suo p̄prio nome scriuelo & fa dil foco nouo: & coniura ditto foco secōdo la cōiuratione posta qua de sotto: poi brusa il ditto nome del diauolo. Et se sono piu de vno bruse li tutti nanti alla faccia de lo indemoniato o maleficiato: dicēdo q̄llo versetto dil psalmo. Sup aspidem & basiliscum ambulabis & cōculcabis leonem & draconem, & vederai il mugito & despiacer grāde q̄l monstrara il diauolo: p̄che q̄sto glie fato in recordatione dil foco eterno.

Coniuratione dil foco.

C Cōiuro te creatura ignis p illū q̄ orbē contremisere facit, q̄ istos spūs cōburas: Et affligas taliter q̄

sentiat penas importabiles & intolerabiles i virtute
dñi nři Iesu xpī, & verbis que de illo dicuntur qui or
bē tremere facit, i cuius noie & virtute ego precipio
vobis demōes, vt exeatis ab hac creatura dei. N. vel
ab hac donio, vt amplius nō molestetis eā. per eūdē
deū & dñm nostrū Iesum xpī, qui venturus est &c.

Dominus vobiscum.

Oremus.

Domine Iesu xpē: qui voluisti pro mūdi redem
ptione de virgine Maria nasci: in carne tua san
ctissima circūcidi, a iudeis reprobari, a Iuda p̄ditore
osculo tradi, vīculis alligari, & sicut agnus innocēs
ad victimā duci, atq; in conspectu Anne & Cayphe,
pilati & Herodis indecēter offerri, a falsis testibus ac
cusari, a discipulo negari, flagellis obrobriisq; vexa
ri, spinis coronari, sputis p̄spui, collaphis cedi, palmis
percuti, harūdine verberari, clauoꝝ aculeis p̄forari,
in cruce leuari, inter latrones deputari, felle & aceto
potari, ab hoībus blasphemari, lancea vulnerari, & in
cruce mori. Tu dñe p̄ has sacratissimas penas & pas
siones tuas, quas ego idignissimus recolo, & p̄ sanctā
crucē & mortē tuā liberare digneris hāc creaturā tuā
N. a miserabili opp̄ssioe sathane & ministroꝝ eius &
p̄ducere eā digneris pristinā sanitatē fracto vinculo
inimici cuiuscūq; gñis maligni. Qui v̄turus est &c.

¶ Nota che debi replicare piu volte questa maledi
ctione & precepto che sequita infra a tanto se parti
no. Ma aduertisecōdo la pratica nostra che io repli
co tutto lo Exorcismo al predicto modo ditto deso
pra, & e necessita circa a chuni diauoli essere impo
tenti p̄seuerādo con le coniuratione & grāde fede la

quale maxime se recirca nel patiente. Non temara
uegliare le atroualli alchuni quali non potessi libe
rare per che questo e con dispensatione di la diuina
maiestade & a salute de le loro anime.

C Maledicti, & excōicati, & blasfemi sitis i pena eter
nali: & nulla requies sit vobis, si statim non estis obe
dientes meis mādatis in virtute dei & domini nostri
iesu xpi, & verbis que dicuntur de illo: Qui orbē cō
tremere facit: in cuius noīe & virtute vobis precipio
vt statim recedatis ab hac creatura dei. N. & de do
mo eius in virtute verborū istorū. **Melchias** ✠ **Sothet**
✠ **Emanuel** ✠ **Sabaoth** ✠ **Adonay** ✠ **Athanas** ✠
✠ **Yschyros** ✠ **Eleyson** ✠ **Tethagramaton** ✠ **Dominus**
Iesus xps ✠ per ista nomina & oia supradicta a prin
cipio cōiurationis vsq; nūc vos maledicimus ✠ vos
constringimus ✠ vos priuamus ✠ vos expellimus ✠
vos perpetuo ✠ relegamus: & **Ana** ✠ **thematizamus**
✠ & in stagnum ignis & sulphuris ardentis mittimus
✠ **Ite** ✠ **Ite** ✠ **Ite maledicti in ignem eternum.** ✠ **Ite**
statim & recedatis hinc: & vadatis ad loca vestra vo
bis deputata & statim recedatis hinc & de cetero huc
non accedatis. Imperat vobis deus pater: ✠ Imperat
vobis de⁹ filius ✠ Imperat vobis de⁹ spiritus sanctus
✠ Imperat vobis sancta Trinitas ✠ vnus deus. Impe
rat vobis dominus noster Iesus ✠ Christus Qui vē
ritus &c. Amen. **Explicit Exorcismus.**

C Solutione dil maleficio quale se debba fare ponē
do le mane luso il capo del patiente.

E Xorcizo te. N in noīe dei patris ✠ oīpotentis &
in nomīe iesu ✠ xpi filii eius dñi nostri: & i viri

tute spiritus sancti. ✠ vt fias vas mūdum sanctum &
purgatum ab omni labe iniquitatis: maleficiis: incāta
tionibus, ligationis, signaturis, & facturis. Que om
nia maleficia, incātatiōes, ligaturas: signaturas & fa
cturas: i corpore tuo: vel circa corp⁹ tuū facta. In no
mine eiusdē dei patris ✠ oīpotētis & in noīe Iesu xpī
✠ filii eius dñi nostri in virtute spiritus sancti. Ego
Seruus illius indignus & peccator aucterita
tem ihi prestita dissoluo: & dissoluta esse decerno &
precipue tibi maledicte diabole ac sociis tuis vt am
plius non habeatis potestātē manendi in hoc corpo
re a plāta pedis vsq; ad verticem sed statim recedere
debeat: cum omnibus maleficiis: & iniquitatibus
vestris. per eum qui venturus est &c.

Oratio dicenda super infirmum liberatum.

Dominus vobiscum. Oremus.

OMp̄s sempiternē deus: qui liberare dignatus es
hunc famulum tuum. N. ab oī vexatione satha
ne & ministro eius. Emitte in eum septiformem spi
ritū sanctū tuū paracly: ū de celis. R. Amen. Spūm sa
pientie & intellectus. Amē. Spūm consili & fortitudi
nis. Amen. Spūm scie & pietatis. Amen. Adimple eū
spiritu timoris tui, & signa eum signo crucis ✠ Chri
sti in vitam propitiatus eternam. Amen.

Hic agimus gratias sancte Trinitati pro liberatio
ne infirmi. Dominus vobiscum. Oremus.

TE patrem ingenitum: te filium vni genitū: te spi
ritum scūm paraclytū: scām & indiuiduā trini
tatē toto corde toto ore cōfitemur: laudam⁹ atq; be
dicimus tibi gr̄as agētes: quia virtute tuā hodie cōsu

bus, turbatus: verberatus ac deniq; expulsus est diabolus cum socijs suis de hac creatura tua. N. Quam per filium tuum vnigenitū redimere dignatus es. Queso igitur te dñe sancte pater omnipotēs eterne deus; scā trinitas: virtus: vna; atq; indiscreta maiestas, Deus noster oīpotens; vt hāc creaturā tuā. N. etiā custodire; & defendere digneris. per scōs angelos tuos ab oī incurſu sathane & ministroꝝ eius, & infunde super eā benedictionē tuā scām. per xpm dñm nrm. Amen.

C Se il te accadeſſe qualche diauolo coſi obſtinato quale non poteſſi cacciare a lultimo mena il patiente nanti al ſacramento di laltare; & iui tenendo il tabernaculo diſ ſacramēto in mano coniueralo, & dali le ſequente maledictione, & ſe anchora non poteſſi cōſequire victoria, nō ti diſfidare perche alchuna volta il ſe a trouato alchuni indemoniati, quali per tre meſi cōtinui ſono ſtati cōiurati; nātī che ſiano ſtati liberi. E anchora expediente prouare diuerſi exorcismi & modi pur che non cadi in qualche ſuperſtitione. Sono alchuni diauoli; quali non ſe pono cacciare ſenon con el ieiunio & la cōtinua oratione mētale appreſſo la coniuratione. La cauſa di queſta diuerſitate e il peccato di eſſo diauolo, nel quale e piu immerſo perho ha piu in odio le virtude cōtrarie abēche ha in odio tutte le bone operatione.

C Maledicti Diaboli quia noluiſtis obedire preceptis meis immo verius dei omnipotentis patris & filii & ſpiritus ſancti. Nunc contra vos ſiue preſentes; ſiue ablentes; ſiue abſentes, ſiue preſentes vbi cunq; ſitis qui hanc creaturam dei vexare preſumpſiſti

stis: & presumitis coram sanctissimo ac sacratissimo
sacramēto corporis domini nostri Iesu Christi. Ego
N. fero sententiam maledictionis: Et exco-
municationis & condemnationis vestre, in quantum
auctoritas mea se extendit in stagnū ignis & sulphuris
ob inobediētiā vestrā per annos Maledico, & percutio
& eiicio, & excommunico, & cōdēno vos maledicti dia-
boli in virtute sanctissime trinitatis patris & filii &
& spiritus sancti. R. Amen. ¶ Replicale preoite
parole cioe Maledico & c. p tutte le nominatiōe fatte
sempre rīdēdo li circūstāti amē. In Virtute sanctorū
angelorū. R. Amē. Archangelorū Thronorū. Dñatio-
nū, principatū, potestatū, Virtutū, Cherubin. Ser-
raphin, patriarcharū, prophetarū, Apostolorū, Mara-
tyrū, Cōfessorū, Virginū, cōtinētū. Dñi nři Iesu xpī.
Beate semp virginis Marie, Sācti Cypriani, Hono-
frii, Zenonis, Geminiani, Vbaldi, Hieronymi. Io. Ba-
ptiste, Iuliane, Iustine, Margarite. Oīum sanctorū &
sanctarū dei Maledico & percutio & c. per auctoritā-
tē sedis apostolice & p̄dicta verba Maledico & c. Re-
petēda sunt vsq; ad finē maledictiōis, p passionē xpī
p colū nā ad quā ligatus fuit christus: p coronā spinē
xpī p purpurā, xpī: p sacratissimā crucē xpī p clauos
qbus affixus fuit Christus in cruce, p spongiā in qua
acerū & fel data sunt Christo, p lanceā que aperuit
latus Christi, per obrobria qbus affectus fuit xpūs,
p illa verba que dixit Christus in cruce, p cōuersionē
latronis existētis in cruce per sepulchrum xpī: per re-
surrectionē xpī: p apparitionē xpī, per ascensionem
Christi in celum, per missionē spiritus sancti in discip

pulos, per institutionē sancti baptismatis in quo saluamur: per sanctū oleum chrisma: per sanctum oleū exorcismorum: per sanctū oleum infirmorum: per mysteria sancte missę: per sanctā cōfessionem in qua liberamur de potestate vestra, per sacratissimum ac sanctissimū sacramentum videlicet. Corpus dñi nostri Iesu xpī per cetera sacramēta ecclesie sancte, per oēs exorcismos ecclesie sancte: q̄ ad hoc vsq; tēpus inuēti sunt & per illos qui sunt inueniendi: per omnia verba sancta diuine scripture que sunt cōtra vos: & valēt ad expellendum vos de corporibus hoīum. Maledicant: & percutiāt: & eiiciant vos oēs inimici vestri diaboli & magistri vestri & maxime princeps vester Sathanas. Maledicti estote & cruciemini ī hoc corpore & extra ī aere, ī aqua, ī terra, & vbicūq; futuri estis & patimini penas importabiles afflictionem nimiam, nisi statim recedatis de corpore istius creature dei. N.

Quelle fature & opere di' diuolosi atroueno ne li letti se debbeno brulare congiurando il fuocho al modo posto di sopra excepto che li giōgi q̄ istas faturas & malignos spīritus p̄ quos cōseruantur insimul cōburas, & in fine ab illis creaturis dei sup̄ quas facta erant, tu lege anchor il psalmo Exurgat deus &c.

Responsione alli obtrañtori di questa opera & la causa per laquale il diuolo vexa li corpi humani cō vno altro modo di sanare li malificati.

SE in la editione di q̄sto libro nō cōcurrese la cōmune vilitade p̄ la sanatione de li ifermi maleficiati & demoniaci, q̄le effetto e p̄ solū diuina gr̄a potresti aggrauar il cōpositore di qualche truffa. Senon

vedessi la confusione di lucifero & suoi ministri & le
lor malitie & malefici scoperti: potresti credere a
colui q̄le vole attribuire q̄sta opa diuina alla cōfiden-
tia de lo inferno q̄le secōdo il cōciliatore, & altri dos-
tori sana alcuna volta esso, pche li spiriti vitali recalle
grádosi cōgregassi al core, & se informano duna certa
benignitate cōtra la cōtraria dispositione & la excē-
deno. Ma vederai quiui segni manifesti de la p̄sentia
del diauolo: A la cui possanza niēte si puo paragona-
re in terra: secōdo dice sancto Iob: al caplo. xli. Ma so-
lū dio, q̄li il cado del cielo & q̄llo al q̄le si attribuisse q̄-
sta opa, & ha cōcesso anchora q̄sto officio alli soi sa-
cerdoti & fideli serui. Et nota che nella primitiua ec-
clesia era obseruado q̄sto mō de exercizare li infermi
secōdo hai da Io Nider & in la sūma Hastelana, & da
altri dottori: ma era mādato in obliuione p la negli-
gētia di sacerdoti, ouero desolutione de la Italia & al-
tri paesi p guerre & peste. Nō prēdere admiratiōe di
tale effetto: quale opa il diauolo nelli corpi humani
pche il signor dio v̄sa de la opa de li diauoli ad vindi-
ctā: siue in penā quorū dā, come fece nello re Saulo si-
ue ad exercitiū cōe in Iob, siue p alcuno occulto iudi-
cio cōe i alcui fanciulli, q̄li vedi alla giornata oppres-
si & cōstretti, & tamē morti dal diauolo, siue vt ma-
nifestent opa dei: come tu hai ne lo euangelio di q̄llo
puto cieco. Vnde a cōsequire q̄sta gratia e necessario
preceda la cōfessione & vera cōtritione de li soi pecca-
ti, acio se li fusse dato tal fastidio corporale per li lor
peccati: ritornādo per mezo de la cōfessione alla gra-
tia del suo creatore: possino ipetrare la absolutiōe di

tal pena: pho e vtile a mantenere la sanitate del corpo guardisi di nō offendere la diuina maiestate: seruirli i timore sancto, come debbe essere la p̄fessione del xpiano. Nō mi pare da tacere q̄sto. Vna p̄sona a laq̄le quasi ogni giorno era fatto maleficio: Essa con la sua deuotione & fede dicendo il psalmo: Exurgat Deus &c. Si sanaua continuando la lectione di esso psalmo per alquante hore insina era liberata.

¶ psalmus. lxvii.

EXurgat deus & dissipentur inimici eius: & fugiāt qui oderunt eum a facie eius. Sicut deficit fumus deficiant: sicut fluit cera a facie ignis sic pereant peccatores a facie dei. Et iusti epulentur & exultent in conspectu dei: & delectentur in leticia. Cantate deo psalmum dicite nomini eius: iter facite ei qui ascendit super occasum dominus nomen illi. Exultate in conspectu eius: turbabuntur a facie eius: patris orphanorum, & iudicis viduarum. Deus in loco sancto suo: deus qui inhabitare facit vnus moris in domo. Qui educit vinctos in fortitudine: similiter eos qui exasperant qui habitant in sepulchris. Deus cum egredere ris in conspectu populi tui, cum pertransieris in deserto. Terra mota est etenim coeli distillauerunt: a facie dei Synai, a facie dei Israel. pluuiam voluntariam segregabis Deus hereditati tue, & infirmata est, tu vero perfecisti eam. Animalia tua habitabunt in ea: parasti in dulcedine tua pauperi deus. Dominus dabit verbum euangelizantibus virtute multa. Rex virtutum dilecti, & specie domus diuide re spolia. Si dormiatis inter medios clericos penne columbe

lumbes de argente: & posteriora dorsus eius in pallore
auri dum discernit celestis reges: super eam niue deal-
babuntur in selmon, mons dei, mons pinguis, mons
coagulatus, mons pinguis: ut quid suspicamini mon-
tes coagulatos? mons in quo bene placitum est deo ha-
bitare in eo, etenim dominus habitabit in finem Currus
dei decem millibus multiplex millia letantium, domi-
nus in eis in synai in sancto. Ascendisti in altum cepi-
sti captiuitatem accepisti dona in hominibus. Etenim
non credentes in habitare dominum deum Benedictus
dominus die quotidie, prosperum iter faciet nobis deus
salutarium nostrorum. Deus noster deus saluos faciendi
& domini, de exitus mortis Verumtamen deus confrin-
get capita inimicorum suorum, verticem capilli perambu-
lantium in delictis suis. Dixit dominus ex bassan conuertam,
conuertam in profundum maris. Ut intingatur prout
in sanguine, lingua canum tuorum ex inimicis ab ipso. Vi-
derunt ingressus tuos deus, ingressus dei mei regis mei
qui est in sancto peruenierunt principes coniuncti psal-
lentes in medio iuenculorum tympanistriarum. In ecclesiis
benedicite deo domino de fontibus israel. Ibi Benjamin
adolescentulus in mentis excessu, principes Iuda du-
ces eorum, principes Zabulon, & principes Neptalim.
manda deus virtuti tue, confirma hoc deus, qui opera-
tus es in nobis. A templo tuo in Hierusalem, tibi offerent re-
ges munera. Increpa feras harundinis, congregatio
thaurorum in vaccis populorum, ut excludant eos qui pro-
bati sunt argento, Dissipa gentes que bella volunt, ve-
nient legari ex egypto, ethiopia, perueniet manus eius
deo. Regna terre carate deo psallite domino, psallite

deo qui ascendit super cœlum cœli ad orientem. Ecce dabit vobis sue vocem virtutis date gloriã deo super israel magnificẽtia eius & virtus eius in nubibus. Mirabilis deus in sanctis suis, deus israel ipse dabit virtutẽ & fortitudinẽ plebi sue benedictus deus gloria &c.

Confiteor tibi dñe rex pater celi & terre & omnibus sanctis tuis omnia peccata mea quicũq; pietas tua ad memoriam mihi reducit. De cogitationibus meis iniquis. De sermonibus turpibus vel ociosis siue iniquis. De operibus omnibus que cõtra precepta detuli. Cõfiteor tibi dñe quia ego peccaui nimis contra te, & coram te, & coram angelis & sanctis tuis. peccaui per negligentiam mādatorũ tuorũ peccaui per superbiã & elationem, per auaritiã & vanã gloriã, per irã & tristitiã, per accidiam & sempiolentiam peccaui per inuidiã & odiũ, peccaui per gulã & cupiditatẽ, peccaui p inuanã gloriã & iactantiã, peccaui p furtum & rapinã, peccaui per falsum testimonium & mēdaciũ, peccaui per detractiõẽ & murmuratiõẽ peccaui ebrietate & cōmesatiõẽ, peccaui per luxuriã & libidinẽ, peccaui p rixas & cõtentiones, peccaui p iuramentum & maledictionem, peccaui, per stultiloquiũ & ociosas fabulas, peccaui per pigritiã & amaritudinẽ, peccaui per obliuionẽ & ignorantĩã, peccaui per vanã letitiã & desiderĩũ carnis mee, peccaui per genitalia mea, suspitiõẽ & susurratiõẽ, q̃a nō custodiui castitatẽ meã sicut debui, sed turpiter corrumpi, peccaui per polutiões multas vigilãdo atq; dormiẽdo, peccaui p adulationẽ & simulationẽ, peccaui per malitiã et blasphematiõẽ, peccaui p curiositatẽ et emu-

lationē, peccauī p inobediētiā & indignationē, peccauī p patientiā & votū promissum, peccauī p crimina cōfessa & nō emēdata iterū multiplicata, peccauī in quinq; sensibus corporis mei. s. visu, auditu, gustu, odoratu, & tactu, in cogitatione, & delectatione in locutione & operatiōe & in septem principalibus vitiis. Dñe pater in istis criminibus, peccauī & ī multis aliis pētis, que volēs aut nolēs sciens aut nesciens, cōtra voluntatē dei feci nunc de meis peccatis supplico vobis & deprecor oēs sancti & sancte dei intercedite pro me & de confessione mea sitis mihi testes in die iudicii ne gaudeat de me inimicus meus & deprecor vt dignemini dñm pro me deprecare vt donet mihi veniā & indulgentiā & remissionē oīum pcōr meor.

Incipit Epistola Saluatoris domini nostri Iesu Christi quam ipse scripsit propria manu.

BEatus es Rex Abagare qui me non vidisti & in me credere voluisti, multi enim sunt qui me viderunt & in me credere noluerunt propter q̄ misisti ad me vt venirem ad te modum non possum venire quia oportet me adimplere illud pro quo missus sum Sed mitto tibi vnū ex discipulis meis nomine Thaddeum qui curabit te ab omni infirmitate & ab oī languore. Amen. ✠ **C**ruce Domini est salus. Si q̄s hanc Epistolam Saluatoris nostri Iesu christi dixerit vel super se portauerit: aut in memoriā habuerit in ciuitate aut ī alio loco a diabolo & ab oībus inimicis & ab iniquo hoīe. A fulgure & tēpestate & tonitruo liberabitur & securus erit in dño confidens. In noīe meo demonia eūciēt linguis loquēt nouis serpētes tollēs

& si mortiferum quid biberint nō eis nocēbit. Sup̄
egros manus imponent & bene habebunt. ✠ Credo
in deum patrem omnipotentem. ✠ In nomine ✠ pa
tris ✠ & filii ✠ & sp̄ritus ✠ sancti: Amen.

Oratio Sancti Cypriani.

IN nomine dei n̄i Iesu Christi. Amē. Hec est ora
tio S̄cti Cypriani cuius oratio sit semper nobis
cum. Amen. Et est absolutio omnium factorum, &
laus deo in celo & i terra & dicitur nouem diebus. In
nomine p̄ris & filii & sp̄ritus sancti. Amē. hec est S̄a
ctificatio que distrūpit & soluit omnia mala factorum
Ad laudem dei magni & virtutem altissimi dei viui.
Amē. Ego Cyprianus seruus domini nostri Iesu chri
sti prouidi sensum meū & memoriā magnā altissimo
deo, & rogaui eum, & dixi. Tu es deus meus deus for
tis, deus magnus deus omnipotēs qui habitas in ma
gno lumine, & semper laudabilis in secula seculorum
amen. Et ab antiquo tempore vidisti maleficia serui
tui & iniquitates in quibusmersus sub potestate dia
boli, & nesciebam nomen sanctum tuum & terribile
& in illo tēpore ego Cyprianus nubes ligabā, & nō
pluebat super faciem terre, & terra non dabat fructū
suū; & arbores nō dabant fructus eorum & per gre
ges ouium pergebam & statim diserrabātur. Et simi
liter de mulieribus que pregnantēs erant ligabam; &
non poterant parere, & pisces maris: ligabam, & nō
ambulabāt semitas maris, & volatilia cœli ligabam
& non volabant pre multitudine malitiarum mea
rum; & hec omnia faciebam. Nunc autē domine Iesu
chr̄ste cognoui nomē sanctū tuum & dilexit illud; &

conuersus sum de multitudine malorum & malitia-
rum mearum ex toto corde meo, & ex totis visceribus
meis, & ex tota mente mea in dilectione tua, & in
mandatis tuis, & nunc ego rogo te domine deus me-
us: quia tu es vnicum verum patris Altissimi dei vi-
ui vt dissoluas vincula nubium & disrumpe ea, vt de-
scendant pluuie super faciem terre & terra det fructu
suum, & arbores dent fructus eorum, & pariant mu-
lieres filios suos immaculatos: & pisces maris cum
omnibus animalibus que mouentur in aquis, & su-
per terram dissoluantur & disrumpantur omnia flu-
mina & volatilia celi dissoluantur que mouentur in
aquis propter nomen sanctum tuum laudabili & be-
nedictum & fugiat ab eis omne malum & omne vin-
culum & omne periculum, & immundi spiritus non
permaneant in eis. Qui hoc scriptum super se porta-
uerit, Aut in personis super quas lecta fuerit hec ora-
tio: omne malum & oēs facture dissoluantur & per-
ficietur opus eorum vel earum & persone eorum vel
earum & oēs sensus eorum vel earum. Et ideo tu do-
mine custodi famulum tuum I. ab omni factura &
ab omni vinculo & a maligno oculo, & a diabolis &
ab auribus eorum & a lingua dolosa & a conitruis
& a lampadibus & a fulgure & tempestate & ab om-
nibus inimicis & malignis spiritibus & a potentiis do-
minorum rectorum temporalium spiritualium & ab
iris populorum propter nomē sanctum tuum lauda-
bile & benedictum magnum & glorificatum in cœ-
lo in terra. Et per Emanuel quod est interpretatū no-
bilium deus & sicut aperta fuit petra & aqua effusa

est & biberunt filii israel et liberauit eos dominus de
us de terra egypti et de manu pharaonis per Moysen
et Aaron filios tuos. Et tu dñe deus oipotens pone
manum tuā dextrā plenā benedictionē super famulū
tuum. I. et reple eum eternis benedictionibus Amē.
Et etiam dñe sicut tu posuisti Adam in paradiso ab
origine mundi: et fecisti in eo manere magnū flumē:
de quo diuisisti quattuor flumina: scilicet Seon geon
Tygris et Eufratem: de quibus totum mundum Ri
gare precepisti: et nemo potuit neq; potest contrasta
re tui voluntati. Nec etiam tu domine permittas ali
quem contrastare aduersus famulum tuum. I. a quo
hodie per virtutem tuam elonget ab eo omne malū
et omne periculum et omnes virtutes et insidie dia
boli et diabolorum, et omnes aduersarii eius non ha
beant potestatem nocere ei septuaginta due lingue:
et qui iam nocere ei desiderant: ex aduersariis eius:
Sint maledicti et excōmunicati, et Anathematizati
cuni omnibus qui cum eis fuerint in maleficiis: et per
cōmunicationem petri Symonis, q̄ est princeps apo
stolorum, & per oblationem solemnem: & per depre
cationē sanctorum & sanctarum dei & per perfectio
nem eorum, & p̄ humilitatē peregrinorū, per sacrifici
um Abel: & per bonitatem Raphael, & oblationē
Enoc: & liberationem Noe: & per oblationem isaac
quē redemit deus per angelum, & obedientiam Mel
chisedech: per religionem eius & per vinculum & pul
chritudinem Ioseph: & per perseuerationem Iob: p̄
dilectionem & humilitatem Moyse: & religionē Aa
ron: & per orationes sanctas & psalmos David: & p̄

annunciationē Isaac: et p lamentationes Ieremie: et
per orōnē Zacharie et p sanctos et sanctas q nō dor
miunt deum laudantes, et p pfundū abyssi, et p elari
tatē deitatis: et per linguas euangelistas: et per voces
angelorum, et per eum quem vidit Moyles, et per
splendorem luminum: et per sermones apostolorum
et per natiuitatem domini nostri Iesu christi, et p ba
ptismum eius: et per vocem auditam a patre de celis
tonantem et super eum dicentem: Hic est filius meus
dilectus in quo mihi bene complacui ipsum audite et
per eum qui fecit de aqua vinum, et per eum qui sa
tiauit qngq milia hoīum in deserto, et per eū qui susci
tauit Lazarum de monumento: et p eum qui fecit trā
quillitatē in mari, et fecit ventos cessare et cessauit et
ambulauit, et fecit ambulare petrū pedib⁹ suis siccis
sup aquas, et p eū q fuit crucifixus et sepultus et resur
rexerit tertia die, et per ascensionem eius et per angelo
rum milia milliū qui fuerūt creati et cū eo ascēderunt
in celū, et p spū sancti missionē super apostolos, et per
orōnes peregrinorū q timent deū, et p eū qui fecit om
nia: et p vocē christi Absoluo oēs facturas et oīa ma
leficia que facta sunt: aut facta fuerunt aduersus famu
lum dei. I. et non habeat ptatē diabolus aduersus fa
mulum dei. I. et per nomina et oratiōes qui in hoc li
bro scripta sunt. Et ideo ad laudem dei qui creauit
oīa: et per vocē christi dicētē sup lignū crucis. Deus
meus deus meus vt qd dereliquisti me: et per nomen
dei viui glorificati et adorati et per patrem et filium
et spiritum sanctum: et si aliqua factura facta fuit
aut fiet contra famulum tuum, I. per inuocationes et

virtutes & potētiās diaboli vel diabolorum aut spi-
ritum malignorum, aut in ere, aut in plunibo, aut in
ferro, aut in argento, aut in auro aut in aliquo filato
de mortuo vel bābadino, vel de lana, vel de lino, vel
in osse hoīs mortui, vel in ossibus animalū quadru-
pedum vel volatiliū vel pisciū, & si est in libro vel
in charta virgine: vel i ligno: vel in aliquibus verbis,
vel in herbis vel in lapidibus aut in piscibus de aqua
vel sine aqua vel si est viuifici in illis, aut in clibano:
& si est i sepulchro gigātū: aut hebreorū: aut pagano-
rum, aut christianorū & si est in agro vel vinea, & si
est in mōtibz, vel in vallibus, aut in fontibus vel ex-
tra, & si est ab oriēte vel ab occidēte aut a septentrio-
ne: aut a meridie, et si est in vestimentis; vel in cintu-
ris: vel in triuio, aut in domo: vel in pariete: vel in le-
cto, aut desuper vel desubter, aut in reb⁹ domus vel
domorū, aut in arbore, aut in fouea, aut in puteo, aut
in p̄fundo vel in abyssō, aut in sylua vel speluncha so-
litaria, et si est in deserto: vel in diuisionibus marium.
vel fluminum, vel in statua, vel i clausura ferrea, vel
lignea, vel in cētura membrorū, vel cōsumpta p̄gnē
vel potatiōe: vel in cōmestione, vel quocūq; loco sit
quorū hec omnia dissoluātur ab isto famulo dei. I. Et
tu domine libera eum ab omnibus malis ab omni-
bus tempestatibus et temptationibus demoniorū et
malignis spiritibus et a phantasmate et a gladio et a
vento et a fulgure et ab omni factura et tempestate
et ab omni vinculo facture et a maligno oculo et a
lingua dolosa et ab oībz periculis amen. per nomē
dei deus Abraā deus Isaac deus Iacob rex magnus et

glorificatus et adoratus viuificatus in celo et i terra.
Dissoluantur ab isto famulo dei. I. omnes facture et
omnia mala amē, et aperiat ei deus ianuam dilectio
nis sue coram omnibus hoībus et corā omnibus san
ctis Angelis suis, videlicet Michaelē, Ghabriele: Ra
phaele: Raguele: Thobie: pāthaleone: Vriele: Orie
le, Daniele, Daratiele, Arciele: Cherubin: Seraphin
omnibus Angelis et Archangelis Tronis et Domi
nationibus, principatus et potestatib⁹ et Virtutib⁹
celorū et beatorū Spirituū, et per sanctum Ioannem
Baptistam: et p omnes patriarchas et prophetas et
orationes oīum sanctorum Apostolorū: petri: pauli:
Andree: Iacobi: Ioānis: Thome: iacobi: philippi: Bar
tholomei: Matthei: Simonis: et Thadei: Marci: Luce:
et Ioannis: Et per orationes omnium sanctorū et san
ctarum martyrum, Stephani, Vincenti, Clementi,
Sixti, Cornelii, Cypriani, Laurētii, Hipolitū, Leonis,
Georgii, Theodori, Crispini, Christophori, Diony
si cum sociis suis. Et per orationes omnium sanctorū
et sanctarum virginum beate Marie semper virginis
Marie Magdalene, Marie Solome, Marie Egyptia
che, Anne, perpetue, Felicitatis, Agate, Lucie, Ceci
lie, Benedicte, Catherine, Dominice, Anastasie, Eui
lalie, Eugenie, Scolastice, Crispine, Barbare, Helene
Veneranes, Margarite, Iulie, Thecle, Brigide, Vero
nice, et Susane. Et p orōnis oīum sanctorū confesso
rū Syluestri, Martini, Hilarii, Britii, Augustini, Am
brosi, Hieronymi, Gregorii, Nicolai, Benedicti, Co
lumbani, Mauricii, Leonardi, Blasii, Cai, Antonii,
Paulini, Lodouici, Helie, Iuliani Cosme et Damiaē.

ni et oīum sanctorū celestīū virtutū et per crucifixum
sanctū Viatorē, Victorē, et p̄ eū qui liberauit genus
humanū a p̄tate tenebrarū, et per hec sancta nōia cīa
et p̄ orationes que in hoc libro scripte sunt, dissoluan
tur aduersum famulū dei. I. omnia vīcula et potestā
tes diaboli, et a maligno oculo, et a virtute diaboli li
beretur p̄ patrē et filium et sp̄ritum sanctū amē. Cō
iuro vos maligni sp̄ritus per nomē dei viui, et p̄ vir
tutem eius qui principium non habet neq; finem qui
super nubes ambulat et super pennas vētorū, et p̄ an
gelos qui coram eo stant, quorū facies aperte sunt vt
videant splendorem maiestatis altissimi dei viui et p̄
flamman ignis que est ante faciem eius comburātur
omnes sp̄ritus imūdi per vim istius dei, qui est deus
deorū et dominus dominorū. Coniuro vos p̄ nomen
dei viui, vt nō habeatis potestatem super famulū istū
nocēdi nec in die, nec ī nocte, neq; vīgilādo, neq; dor
miendo, neq; sedendo, neq; stando, neq; comedendo
aut bibēdo nec in noua, nec in vetera, nec in vlla ho
ra diei, neq; noctis, neq; habeatis potestatem intrādi
domū vbi hoc scriptū vel lectū fuit, nec in vlla figura
appareatis per laudes angelorum gloriātorum: et
per vocem tonitruum qui sunt in monte Synai qui
mons illuminatus est a sancto lumine, et p̄ illum qui
loquutus est per dominum magnum deum deorum
Moyse et David et liberauit filios Israel et p̄ virtutē
atq; dominationes celorum, et per orationes trium
puerorum Ananie, Azarie, Misael, qui positi fuerunt
in camino ignis ardentis: et non est combustum eius
pilum, et non nocuit flamma ignis per dominum

deum qui descendit in medio eorum, & resoluit vincula
eorum in medio camini ignis: ita persoluatur a famu
lo tuo. I. omnia vincula: omnia mala factorum &
omne malum per omnes sanctos & sanctas dei: & p
officium quod celebratur in ecclesiis dominum deum
nostrum, & per sanguinem domini nostri Iesu Chri
sti qui effusus fuit super lignum crucis in Golgota: &
per fidem Ioannis Baptiste & omnium sanctorum &
sanctarum dei: & per coronam Christi regis & per san
guinem suum & per thronum altissimi dei, & per duode
cim Apostolos: & per quatuor Euangelistas Absoluo
istum famulum dei. I. ab omni vinculo seruitutis &
ab omni factura & ab omni malo Amen: & apperiat
ei dominus Ianuas misericordie, & det ei dilectionem
ab omnibus hominibus: & permittant omnes maligni spi
ritus a septuaginta duabus linguis & non habeant po
testatem inuisibiles neque visibiles neque maligni oculi no
cendi neque contrahendi aduersus famulum dei. I. per ab
solutionem quam ego hodie absolui, & per vocem dicen
tem Deus, Adam Adam ubi es. Absoluo istum famu
lum dei. I. ab omni factura & ab omni vinculo & a ma
ligno oculo. Amen: & per virtutem per quam diuisit deus
mare rubrum per diuisiones: & ambulauerunt filii
Israel in medio eius: & per virtutem qua vocauit La
zarum veni foras: & per virtutem dei qui erexit lan
guidum dicens: Surge tolle grabatum tuum & vade
in domum tuam & amplius noli peccare de qua infir
mitate passus fuit annis triginta septem, & per eum qui
pluit aquam dedit pluuiam super faciem terre terra de
dit fructum suum, & per religionem Helie prophete

& per humilitatem Ioseph; & per eum qui descendit
de celo, & p eum qui soluit vincula humani generis
ita sit absolutio ista in isto famulo dei. I. Amen, q hoc
scriptum super se portauerit: aut in domo sua id ha-
buerit vel sup se lectum fuerit possessionib⁹ aliis mul-
tiplicentur q scriptum est celum & terra transibunt,
Verba aut mea nō transibunt. Sed permanebunt in
eternum. Qui vero mala verba & ociosa dixerūt ad-
uersum famulum dei. I. destruat illos & illas deus si-
cut destruxit Madian & Scisare in torrem cison &
oēs facture & oīa vincula q facta sūt vel facta fuerūt
aduersus famulū dei. I. destruantur p potestātē altissi-
mi dei, & p Emanuel qd interpretatur nobis deus
✠ hylon ✠ ely ✠ Sadi ✠ esadi ✠ donay ✠ Sabaoth ✠
hec sunt noīa altissimi dei viui, & sint in adiutorium
famule dei. I. & ad defensionem & liberationem di-
cte serue & famule dei. I. ab omnibus malis atq; peri-
culis & ab oib⁹ facturis & ab oibus aduersitatib⁹ &
periculis p dñm nostrum Iesum xpm; & p beatā Ma-
riam matrē dñi, & p orōnes oīum sanctorū & sancta-
rum dei, liberet seruus & famulus dei. I. ab omni vin-
culo. Amen. & nō hēat prātē nocendi neq; contractā-
di ei diabolus, Nec vlla factura, nec inimicus domi-
nationē potestātē habeat nocendi nec cōtrastādi ad-
uersus famulū dei. I. & per orationes oīum sanctorū
& sanctarum dei liberet famulus & seruus dei: & per
virtutem domini nostri Iesu xpi. Qui cum deo patre
& spiritu sancto viuit & regnat in secula seculorum,
Amen. Si ergo me queritis si nite hos abire, ego sum
Alpha & Omega principium & finis. Amen.

Oratio Sancti Cypriani de soluendum omnes fa-
cturas & nialias ac malorum oculos. In nomine do-
mini nostri Iesu Christi & debet dici nouē diebus de
mane ieiunio stomacho stando patiens genibus flexis
quousq; erit explecta tenendo vnam candelam bene-
dictam in manibus accensam. Oratio.

Ego Cyprianus seru⁹ dei & dñi nostri Iesu christi
prouidi sensum meum & memoriam meam ma-
gno & altissimo deo: & rogavi eū, & dixit. Tu es de⁹
meus magnus deus fortis deus onnipotens qui habi-
tas in magno lumine. Sanctus & laudabilis ab anti-
quo tempore. Vidisti malitiam meam, & iniquitates
meas in quibus missus fui sub potestate diaboli & no-
sciebam nomē sanctū tuū. Ego Cyprianus in illo tē-
pore, ligabā nubes & nō poterāt pluere super faciē
terre & terra nō dabat fruct⁹ suos & arbores nō pro-
ducebant fructus suos & pergebā per greges ouium,
& desertabant statim. Et similiter de mulieribus que
pregnantes erant ligabam eas: & nō poterāt parere
& pisces maris nō ambulabant in sumitate maris, &
per multitudinem malitię mee. Hec omnia faciebam
nunc autem dñe mi Iesu christi cognoui nomē sanctū
tuū, & dilexi illud, & cōuersus fui de multitudine ma-
litiarum mearum ex toto corde meo & ex tota mēte
mea & ex totis vīsceribus meis in mandatis tuis & in
dilectione tua Vnde ergo te deus meus vt cōmedes
me in dilectione tua quia tu es vnicū verbū patribus
& rogo te deus me⁹, vt mādes nubes & absolvas eas
vt descēdat pluuia sup terrā, & terra det fructū suum
& arbores fructū eorū & oēs mulieres filios suos pa-

riat immaculatos: & sugant filii lac vberum matrum
suarum & pisces dissoluāt & omnia flumina propter no-
men sanctum tuum & dissoluātur ab eis & ab hoc fa-
mulo tuo. I. Apud eum vel eam & omnes facture: &
omne malum oculorum & non valeat permanere
spiritus immundus apud eum vel super eam. Sed tu
domine libera famulum tuum ab omni spiritu mali-
gno, & ab omni factura & ab omni incurſu malorum
spirituum: & ab insidiis eorum, & ab omni vinculo eo-
rum: & a maligno oculo, & lingua dolosa, & a dam-
natione eorum vel earum propter nomen sanctum
tuum. Altissimum & gloriosissimum in celo & in ter-
ra & in inferno & in abyſſo. Sigilla domine librum
istum per Emanuel qđ interpretatur nobiscū deus.
Et sicut aperta est petra deserti de qua effusa est aqua
& biberūt filii israel & liberauit eos de terra egypti.
Et deus omnipotens nos liberare digneris, & pone
manum tuam, dexteram omni benedictione super fa-
mulum tuum. I. Tue sancte benedictionis, & gratie
sicut posuisti Adam in paradiso Terrestri principio
mūdi & fecisti in eo intrare magnum flumen de quo
fecisti quattuor flumina, scilicet, Euphratem, Tigrim,
Gisum, & Eufratem, de quibus totum mundum irriga-
re precepisti: nemo potest eis contrastare, nec prohi-
bere: nisi tu deus. Ita non possint, mali spiritus nec
vincula diaboli, nec malignus oculus, nec lingua do-
losa, nec aurea corrumpens aduersus famulum tuum
N. vt nō habeāt amplius potestatem standi nec mo-
randi a septuaginta duabus linguis, & si quī ei nocere
cupiunt de aduersariis eius sint maledicti & excom-

municati & exorcizati i profundum abyssi & omnes
qui cum eis sunt vel presumunt esse per virtutem do-
mini nostri iesu christi qui vterus est iudicare vivos
& mortuos & seculum per ignem. Amen. Nūc tu do-
mine dirige in personam suam, & in membris suis tri-
bue sanitatē & apperi ei ianuam diuine tue pietatis.
& per virtutem tuorum sanctorum angelorum qui
semper sunt circa tronum tuum, glorificatum. Absol-
uant omnes facture ab hoc famulo dei. In nec ex vlla
similitudine appareat, et si appareret tua virtute et
potentia et ex cōmunicatione Symonis petri et om-
nium Apostolorum sint excommunicati et anathe-
matizati in profundo abyssi per merita et passionem
tuorum sanctorum Apostolorum petri et pauli, An-
dree, Iacobi, Ioāni, Thome, Iacobi, et philippi, Bar-
tholomēi, Matthei, Symonis, et Thadei, et per fidē
et martyrium sanctorum Stephani, Cosme, et Da-
miani, Clementis: Cypriani, Vincentii, Ioannis et
pauli, Geruasi et prothasii, Fabiani et Sebastiani Vi-
ctorii, pancratii, pāthaleonis, Blasii, Theodori, Vin-
centii: Dionysii cum sociis: et Mauritii cum sociis suis,
et per orationem fidem et meritum martyrii decem
millium crucifixorum ac meritum omnium sancto-
rum martyrum: et per orationes sanctorum confesso-
rum Syluestri, Augustini, Ambrosii Hieronymi, Gre-
gorii, Nicolai, Martini, Bonifacii, Colūbani, prodo-
cimi, Alefii: et Antonii, ac omnium cōfessorū, et p casti-
tatem sanctarū virginū, Virginis gloriosissime Marie
matris dñi nostri Iesu Christi: Marie Magdalene, Ma-
rie Egyptiace, Felicitatis, perpetue, Agathe, Lude,

Anastase, Helene, Barbare, Catherine, Agnetis, &
Margarite, Vrsule cū sodalibus suis. Acomnium vir-
ginum & oīum sanctorū spiritū ordines dilectionē
& humanitatē Moyſi & Aaron, & per glorificationē
sancti Stephani & p religionē sancti Antonii & oēs
oīones suas, & per psalmos Dauid p annunciationē
Isaie, p lamētatiōes Ieremie, p oīonē Zacharie: & p
oēs sanctos qui semp deū laudāt, & sonū magni thro-
ni, & p claritatē diuinitatis tue, & p voces angelorū
& per eum qui vidit Moyses in rubro ignis, per splen-
dorē vultus tui, p incarnationē dñi nři Iesu xpī, & p
baptismū eius: & per auditā vocē a patre sonātem de
coelo dicentē, Hic est filius dilectus in quo mihi bene
cōplacui ipm audite, & per illū qui fecit de aqua vinū
q̄ suscitauit filiū vidue, faciauit quinq; millia hoīum
in deserto, q̄ suscitauit Lazarū, qui fecit trāquillitatē
in mari: & ambulauit suis pedibus super aquas & per
eū qui fuit crucifixus, & tertia die resurrexit, & ange-
los millia milliū qui circa eū ascēdunt in cōlū, & per
spū sancti missionē sup apostolos: & p oēs eos qui ti-
ment & aderant te deū viuū & vē q̄ creasti cōlū &
terrā, abissum & mare & oīa que in eis sunt. Absolve
oēs facturas oīa maleficia & oīa vincula q̄ facta vel
fuerūt aut fient aduersus famulū tuū. I. vt nō habeāt
potestatē nec virtutē maligni spūs vl' facture vel ma-
leficii nec malignus oculus de aera corrūpēs aut ma-
la vmbra seu scōtradura aduersus famulum tuum. I.
nec sup eū nec cōtra eū stare vel nocere possint amē,
per oēs orationes & virtutes que scripte sunt in hoc
breue. Ad laudem dei omnipotētis qui creauit oīa &
nomen

nomē dei viui sanctificati & adorati patris & filii &
spiritus sancti, siue facture hoīum, vel mulierū, vel fa-
cture diabolorū, vel malorū spirituum imūdorū in are
vel in plumbo, vel in ferro, vel in auro, vel in argēt
vel ī aliquo filato, vel de ossibus mortuorū, aut de bā
basio, de lana, vel de lino, vī de osse mortui hoīs: aut
capillis, aut pilis humanis, vel aīalium sinceris vel pu-
trefactis, de ossibus nervis cutibus seu pellibus aīalidū
quadrupedū, vel bipedum, aut tripedum, aut pluri-
pedū humanorū, aut irrationabilium natoꝝ, vel nō
natoꝝ hoīum seu mulierū, aut sine pedum, de vermī-
bus aut serpētibus, neccū pēnis volatiliū, aut san-
guinē humanū vel aliorū aīalium volatiliū, seu terre-
striū, vel aereorū igneorū seu aquaticorū, vī volatiliū
seu pisciū hec oīa dissoluant & ad nihilū redigātur si
est in libro vel in cartha virgine, ī ligno vel in aliqui-
bus herbis, vel verbis, in aqua, vel in lapide, vel in se-
pulchro christianorū in mōte vel in fonte: siue ab oriē-
te vel ab occidēte, a septētrione & meridie, si est ī ve-
gete vel ī domo: vel sub limite in horto: vel in parie-
te in terra vel super terrā, si est ī agro vel ī vinea aut
in arbore vel fouea in puteo in p̄fundo abyssō in syl-
ua in vinea vel in vicis viarum in conuiuiō vel cōiū-
ctura membroꝝ vel personarū, hec oīa dissoluantur
& ad nihilū redigant, & tu dñe libera famulum tuū.
Ia malis maleficiis & ab oībus tentationib⁹ spirituum
imundorū a veneno, a factura, & ab oī vinculo ma-
lignorū oculorū ligue dolose & ab oīb⁹ inimicis suis
per virtutē altissimi dei Abraā, dei Isaac: dei Iacob,
rex magnus glorificatus ī celo & ī terra, & apperiat
D

ei ianuam tue diuine maiestatis. Coram omnib⁹ ho-
minibus & mulieribus m^udi, & corā hominibus an-
gelis tuis tronis & dñationib⁹ & alior⁹ spiritus ordi-
nibus & p virtutes celoru potestates patriarchas &
pphetas & per ordines. xi. apostolor⁹ martyru & cō-
fessoru atq^{ue} virginu sanctaru. & quattuor euāgelista-
ru Ioānis, Marci, Luce, & Metthei & per eum qui nec
principiū nec finē habet qui sup multos ambulat &
super, pēnas ventor⁹, & angeli corā eo quoru facies
aperte sunt vt videāt splendorē altissime maiestatis
& p fluiū ignis qui est ante faciē eius: vbi cōburunt
oēs spiritus imūdi; & per virtutē eius qui ē deus deo-
ru & dñs dñantiū. Cōiuro & exorcizo vos imūdos
spiritus & Abrenuncio vos maligni spiritus, facture,
aerem, corrūpentes maligno oculi per nomen dei vi-
ui oīpotētis q^{ui} nō habeatis potestatem super famulū
dei. I. nec in terra possitis nec audeatis cū vexare nec
de die nec de nocte nec sedendo nec ambulando nec
dormiendo nec vigilando nec manducādo nec bibē-
do: nec in nouo nec in veteri nec in aliqua hora diei
vel noctis, nec habeatis potestatē stādi vbi hoc lectū
fuerit. Et sicut extinctus fuit ignis & non cōbussit tres
pueros hebreos i fornace idest Sydrach Misach et ab-
denago. Ita nō lingua dolosa nec factura nec oīa alia
mala possint ledere famulū tuū. I. Deus omnipotens
cōditor & redemptor generis humani qui hoīem ad
tuā imaginē suis sanctissimis manibus p̄sidio tue di-
uinitatis formasti. Respice super hunc famulū tuū. I.
qui idolis mūdi serpētis appetit qui venis aduersari⁹
& hostis antiquus arte fraudādi. Circūuolat sensum

nō & sui eum nō receperūt, quotquot autē receperūt
eum dedit eis potestātē filios dei fieri his qui credunt
in noīe eius, qui nō ex sanguinibus, neq; ex volunta-
te carnis, neq; ex voluntate viri, sed ex deo nati sunt.
Et verbum caro factum est, & habitauit in nobis, &
vidimus gloriam eius: gloriam quasi vnigeniti a pa-
tre plenum gratie & veritatis. Deo gratias.

¶ Secundum Lucam.

Cum natus esset Iesus in Bethleem iude in dieb;
Herodis regis, ecce magi ab oriente venerūt Ie-
rosolimā dicentes vbi est qui natus est rex iudeorum
vidimus enim stellā i oriēte & venimus adorare eū.
Audiens autē Herodes rex turbatus est & omnis Ie-
rosolima cum illo. Et cōgregans omnes principes sa-
cerdotum, & scribas populi sciscitabatur ab eis vbi
Christus nasceret, At illi dixerūt ei i Bethleem iude.
Sic scriptū est per prophetā dicētē. Et tu Bethleem
terra iuda nequaquā minima es in principibus iuda. Ex
te enim exiet dux qui regat populum meum israel.
Tunc Herodes clam vocatis magis diligēter didicit
ab eis tēpus stelle que apparuit eis. Et mittens illos
in Bethleem dixit. Ite & interrogate diligēter de pue-
ro & cum inueneritis renūciate mihi, vt ego veniens
adorē eū. Qui cū audissent regem abierunt. Et ecce
stella quā viderant in oriente antecedeabat: eos vsq;
dum veniens staret supra vbi erat puer. Vidētes autē
stellam gauisi sunt gaudio magno valde, & iatran-
tes domum inuenerunt puerum cum Maria matre
eius & procedentes adorauerūt eū. Et apertis thesau

tis suis obtulerūt ei munera aurū thus & myrrham.
Et responso accepto in somnis, ne redirent ad Hero-
dem per aliam viam reuersi sunt in regionem suam.
Deo gratias. ¶ Secundum Marcum.

IN illo tempore Recumbentibus vndecim disci-
pulis apparuit illis Iesus exprobrauit incredulita-
tem illorum & duritiam cordis, quia his qui viderāt
eum resurrexisse a mortuis nō crediderant & dixit eis
Euntes in mūdum vniuersum predicate euangelium
oī creatūre. Qui crediderit & baptizatus fuerit salu⁹
erit. Qui vero non crediderit cōdemnabitur. Signa
autem qui crediderint hec sequentur. In nomine meo
demonia eūicient; linguis loquentur nouis; serpentes
collent & si mortiferum quod biberint, non eis noce-
bit. Super egros manus imponēt & bene habebunt.
Et deus quidē Iesus post quam locutus est eis assum-
ptus est in celum & sedet a dextris dei. Illi autem pro-
fecti predicauerunt vbi domino cooperāte & sermo-
ne Confirmante sequentibus signis.

Deo Gratias.

¶ Secundum Mattheum.

IN illo tempore cū introisset Iesus Capharnaum
accessit ad eum centurio rogans eū & dicēs. Do-
mine puer meus iacet in domo paralyticus & male
torquetur. Et ait Iesus. Ego veniam, & curabo eum.
Et respōdens Centurio ait. Domine nō sum dignus
vt intres sub tectum meum; sed tm̄ dic verbo & sana-
bitur puer meus. Nam & ego homo sum sub potesta-
te constitutus habens sub me milites. Et dico huic
vade & vadit; alio veni, & venit, & seruo meo fac

in atis humano stupore diffugit terrore cōturbat &
metu trepidi timoris exagitat depelle ac contere dñe
de virtute huius maligni spiritus: facturas malignas
oculos fantasmatum; & lingu: dolosa eiusq; fallē
ut fidie euanescent. In noīe ✠ p. is ✠ & filii ✠ & spiri
tus sancti. De^o oīpotēs p̄r dñi n̄ri Iesu xp̄i. Restaura
tione humani generis de celo vnigenitum tuum mi
sisti qui nos ab errore cōuerteret & deum verum pa
trem monstraret. Memor esto tui dicentis fiant gētes
ad imaginē n̄ram quia nō est alius deus inseparabilis
trinitatis & q̄a vera est p̄missio tua a seruitio oris tui
Amē dico vobis. In noīe meo demonia eiicient lin
guis loquenē nouis. Serpentes tollent, & si mortifere
qd biberint nō eis nocebit. Super egros īponent ma
nus & bene habebūt. Ideo deprecor te dñe de^o, oīan
na in excelsis pater dñi n̄ri Iesu xp̄i qui illū tyrānum
refugium per superbiā generatione ignis deputasti
quem vnigenitum tuū de celo ad terrā misisti: vt illū
rugientem leonem conterreret: & oēs nequissimos
spūs & demoniū meridianū corruperet & cōterreret
Dñe potestate tua quia exterminabat vineā tuā da
fidem & fortitudinē famuli tui. I. contra nequissimos
spūs facturas malignas firmiter ac secure stare: nec cō
temnas sperantes in te, ne quādo dicant gētes vbi est
deus eorū & sicut pharaon dixit dicant dñe non noui
israel ad vitā. Vigeat dñe dextera tua nolentes disce
dere nec diutius captiuū retinere p̄sumāt: vnde adiu
ro vos malignos spūs malignos oculos & oīa male
ficia: per virtutem viuorū & mortuorū & p̄fationē
mūdi: & p̄ eū qui habet p̄tatem mittendi vos in ignē

eternū vt cōfestim discedatis exeatis de oībus mēbris eius & cōpaginib⁹ mēbroꝝ intus & foris oīum & neruis de venis & sanguine & sensu & cogitatōe & de oībus opē⁹ suis: & opere⁹ virtus dñi Iesu xpi filii dei viui q̄ venturus est iudicare viuos mortuos & seculum per ignem. Amē. In noīe patri & filii & spī:itus sancti Amen.

¶ Deinde accipe de cera noua vntias quinq; & fac fieri vnā candelā sue longitudinis longā & mensuret se cū illa candela & duplicet eam & faciat celebrare missam resurrectionis i die Dñico, deinde faciat fieri aliā eādelā lōgā sue latitudinis ab vno brachio ad aliud & mēsuret se cū illa post frāgat eā & de illa parte sinistra faciat celebrare missam natiuitatis dñi: deinde faciat dicere super se quatuor euangelia. s. In principio. Cum natus, Recumbentibus, & Cum introisset Iesu Capharnaum & liberabitur. Laus Deo.

¶ Secundum Ioannem.

IN principio erat verbum & verbū erat apud deum, & deus erat verbum, hoc erat in principio apud deum, omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factū est nihil quod factū est, in ipso vita erat, & vita erat, lux hominum, & lux i tenebris, lucet & tenebre eam nō comprehendērūt, fuit hō missus a deo cui nō mē erat Ioānes, hic venit in testimonium, vt testimonium perhiberet de lumine, vt oēs crederent per illū nō erat ille lux, sed vt testimoniu phiberet de lumie, erat lux vera, que illuminat oēm hoīem veniētem in hunc mundum, in mundo erat, & mundus per ipsum factus est, & mundus eum non cognouit, in ppria ve

hoc & facit. Audiens autē Iesus miratus est & sequi. In
tibus se dixit. Amē dico vobis: non inueni eum in he-
dem in israel. Dico autem vobis q̄ multi ab oriente &
occidente venient & recumbent cum Abrahā, Isaac
& Iacob in regno celorum, filii autem regni eiicientur
in tenebras exteriores: Ibi erit fletus & stridor dētiū.
Et dixit Iesus cēturioni. Vade & sicut credidisti fiat tibi,
& sanatus est puer in illa hora. Deo Gratias.

C Impresum Venetiis per Melchlorem S. Tam, An-
no Domini. M. D. XXXX.







